

Il Villaggio Badia al traguardo d'oro del mezzo secolo

I festeggiamenti del 50° Anniversario della costruzione del Villaggio

di Francesco Maltempì

“La Badia fa 50”: un’iniziativa spontanea partita da un gruppo di abitanti del Villaggio Badia in collaborazione con la parrocchia “Madonna del Rosario” per durare un anno e festeggiare così la costruzione delle tante casette ed appartamenti, 1122 alloggi costruiti finora a formare il Villaggio, realizzati in vari lotti ed in anni successivi, iniziati cinquant’anni fa.

La posa della prima pietra avvenne il 3 aprile 1955: per la verità furono due mattoni provenienti dal cantiere del Villaggio Violino, che significavano la continuità dell’opera di Padre Ottorino Marcolini e della cooperativa “La Famiglia”.

Da aprile di quest’anno tante iniziative sono state fatte: l’esibizione della Banca Cittadina, un concerto di musica classica, la rappresentazione per le vie del Villaggio del “San Martì” – il trasloco di masserizie, stoviglie ed i pochi mobili di proprietà da una cascina ad un’altra, da una casa in provincia al Villaggio; ed ancora in collaborazione con l’associazione “Antico Codice” il raduno medievale in un accampamento con le tende dell’epoca e la vita di allora ricostruito ai piedi della collina di Sant’Anna, i

duelli all’arma bianca con spade, pugnali e corazze fra squadre provenienti da diverse regioni italiane svoltisi nel campo sportivo, lo spiedo comunitario all’Oratorio, una mostra fotografica del “Come eravamo” con fotografie e cartoline di cinquant’anni fa, prestate dagli abitanti, allestita nel cinema-teatro parrocchiale.

Per arrivare all’ultima iniziativa del mese scorso con un’esposizione di quadri, sculture ed installazioni ispirati alla vita del Villaggio e dei suoi abitanti e con la partecipazione, la sera della premiazione degli artisti, del coro della “Soldanella” che ha allietato un folto pubblico nella stupenda cornice della chiesetta dedicata a S. Antonio, posta sulla collina di S. Anna e che domina e protegge dall’alto tutta la Badia.

Manifestazioni coinvolgenti, partecipate, aperte alla collaborazione di tutti, che si sono susseguite di mese in mese fino ad oggi.

Per finire l’anno 2005 con due incontri importanti dedicati al ricordodi Padre Ottorino Marcolini ed al Centro Studi “La Famiglia”.

Venerdì 25 novembre tre grandi personalità che

Logo of Gruppo Miorzi Badia Tiroso, Parrocchia Madonna del Rosario Badia - Mandolosa con il patrocinio di, Gruppo Antico Codice, Comune di Brescia, Provincia di Brescia Sport e Cultura, Banca di Credito Cooperativo - BCC, La Famiglia, Banca Cittadina.

LA BADIA FA 50

Venerdì 25 Novembre 2005 ore 20,30
Padre Ottorino Marcolini :
Il Sacerdote, l'uomo, il costruttore
interverranno : Padre Giulio Cittadini - Dott. Giuseppe Camadini - Ing. Luciano Silveri

Venerdì 2 Dicembre 2005 ore 20,30
“La Badia e la Cooperativa La Famiglia”
Filmati Storici , poesie , testimonianze dei primi abitanti della Badia.
interverrà : rag. Angelo Bertoni presidente del centro studi La Famiglia

Presso il Saloncino dell’Oratorio in via I^a al Villaggio Badia.
Guida le serate : Franco Maltempì

hanno conosciuto, che hanno vissuto, che hanno operato con Padre Ottorino Marcolini, tre uomini che, in campi diversi, in ambienti diversi, in situazioni totalmente diverse fra loro hanno potuto vivere esperienze significative e fatti della loro vita segnata-mente con Padre Marcolini: Padre Giulio Cittadini, Sacerdote filippino dei Padri dell'Oratorio della Pace e confratello di Padre Marcolini, il dott. Giuseppe Camadini, Presidente dell'Istituto "Paolo VI" e l'ing. Luciano Silveri, Presidente dell'Editrice "La Scuola" hanno intrattenuto i presenti sul tema: "Padre Ottorino Marcolini: il Sacerdote, l'uomo, il costruttore".

Infatti non a caso la sfaccettatura poliedrica della personalità di Padre Ottorino Marcolini è stata riproposta ed approfondita perché il ricordo non sbiadisca, perché venga tramandato, perché venga collocato al posto giusto nella storia degli uomini anche se qualcuno, sommessamente, proprio a partire anche da alcuni abitanti dei Villaggi, comincia a chiedere che abbia riconosciuto un posto anche nella comunità operosa dei Santi in cielo.

Venerdì 2 dicembre invece un ricordo "vivo": Padre Marcolini in diversi filmati "storici" sia per i rumori delle vecchie pellicole che per le immagini riguardanti le B.I.M. (Bande Irregolari Marcolinia-



Il Villaggio Badia negli anni settanta

ne), i suoi magùcc, la costruzione di un Villaggio (il Sereno) raccontata in un filmato RAI dell'epoca dal Padre stesso e la positiva esperienza della Cooperativa, della casa e dei conseguenti sacrifici spiegati dai Soci della Cooperativa "La Famiglia" di allora.

Per passare poi alla lettura di poesie sul Villaggio lette dagli autori, alle testimonianze dei primi abitanti della Badia, delle loro esperienze di vita di cinquant'anni fa quando tutti si proveniva da paesi diversi, da province sparse, da regioni lontane... per trovarsi a formare una comunità, a vivere una vita

sociale assieme, a condividere un pezzo di cinquant'anni del cammino di ognuno a fianco degli altri e con gli altri.

Che è cominciato con la costituzione della coop. "La Famiglia Badia" nel dicembre del 1954, con qualche calcione nel didietro e qualche manata sulla spalla a mò di incoraggiamento e di sostegno da parte di Padre Ottorino, per arrivare, qualcuno ormai bisnonno (uno dei testimoni sarà la signora Santina che ha compiuto i 102 anni) non solo a guardarsi indietro, a voltarsi,

ma a scorgere un futuro assieme, magari con e per i nipoti...

E la testimonianza di cinquant'anni vissuti nelle "sue" case, tutti i giorni, uno dopo l'altro, sono la risposta più autentica a tutti ma specialmente a quanti, politici, filosofi, urbanisti, architetti, ingegneri... e la fila sarebbe ancora lunga, detrattori e denigratori della prima ora, sono stati così duramente sconfitti nei loro credi più profondi, nelle loro fedi più ancorate, nei loro proclami e nei loro assunti così categorici, da persone umili, operai, cameriere, impiegati, piccoli artigiani, insegnanti, ecc..., gente con tanti problemi, con troppi bisogni, che, grazie all'intuizione, alla capacità ed alla caparbia, alla follia evangelica di un Sacerdote, hanno trovato non solo soddisfazione a quanto cercavano, a quanto agognavano, a quanto sognavano ma addirittura hanno potuto constatare con la vita quotidiana loro e della loro famiglia quanto quelle abitazioni risposdessero in maniera così precisa, così puntuale, così appropriata



Il tavolo dei relatori: Padre Cittadini, il dr. Camadini, l'ing. Silveri e Maltempi

ai loro bisogni ed ai loro desideri, alle necessità di tutti.

Tant'è che i modelli abitativi furono poi copiati, moltiplicati, esportati e finalmente riconosciuti non solo per le caratteristiche edilizie ma anche per l'alto valore sociale, per la qualità della vita proposta, per il modello cristiano del vivere la famiglia e la comunità che rappresentavano; il villaggio come tessuto di uomini, di relazioni, di socialità espresse..... ancor oggi, anche se un po' meno, come ieri attorno alla chiesa, attorno all'oratorio... fors'anche una risposta socialmente elevata al fenomeno così drammaticamente esplosivo, e non solo oggi, delle periferie metropolitane, anonime ed asociali, deumanizzati e spersonalizzati, negatrici perfino dell'identità individuale e della persona, dell'anima.

Ecco allora quale miglior testimonianza di queste migliaia di persone, di famiglie, di questi cinquant'anni di storia vissuta assieme... Di questi quasi venticinquemila alloggi costruiti che significano, raggruppati, una città attorno ai centomila abitanti, la metà della città di Brescia.

Questa è l'opera che il Centro Studi "La Famiglia", voluto e fondato da Padre Ottorino Marcolini il 25 febbraio 1963, continua, erede e testimone dell'intuizione, dell'idea e della caparbia volontà di un sacerdote, di un Padre Filipino dell'Oratorio di S. Maria della Pace.

È toccato al Presidente del Centro Studi, rag. Antonio Angelo Bertoni, nel suo intervento conclusivo, spiegare questi cinquant'anni vissuti dal di dentro l'organizzazione, non solo di quanto è stato fatto ma di quanto rimane ancora da fare, di quante domande, e sono migliaia, giacciono ancora inevase, senza risposta, e continuamente sollecitate, e continuamente in aumento... È ormai la terza generazione che sta bussando alla porta dei Villaggi delle cooperative "La Famiglia" perché se le case le hanno avute i loro nonni ed i loro genitori, perché non anche loro che una famiglia vogliono farsela, e perché non

li, dove gli affetti e l'aiuto reciproco vivono e si alimentano, trovano risposte concrete.

Dunque questi festeggiamenti, questi giorni gioiosi, queste manifestazioni spontanee, volute, sincere, autogestite, che stanno ormai sorgendo in tutti i Villaggi delle cooperative "La Famiglia", che al Villaggio Badia dureranno fino alla metà dell'anno prossimo con altre iniziative, altre manifestazioni, con il coinvolgimento degli istituti scolastici, con la riedizione aggiornata fino ai giorni nostri di un libro sulla vita vissuta e sugli avvenimenti che hanno coinvolto

gli abitanti della Badia, scritto dalla prof.ssa Rossana Prestini e dal Gruppo Ricerca Badia Trenta, ed altro ancora, dopo cinquant'anni sono il miglior viatico, il grazie più grande, il riconoscimento più vero, la testimonianza vissuta, l'incitamento ed il sostegno più autentico affinché l'opera iniziata da Padre Ottorino Marcolini continui, affinché il Centro Studi "La Famiglia" prosegua la pesante eredità lasciata dal Padre Filipino... perché, pur con le troppe difficoltà ed i costanti problemi quotidiani, altri pressanti bisogni, altre continue, seppur diverse, necessità abitative

attendono la sua positiva risposta, il suo impegno e la sua opera.



Il rag. Bertoni ha presieduto la serata del 2 dicembre 2005



Il pubblico presente alla serata del 25 novembre